



RAPPORTO SULLA COMUNICAZIONE TRA RICERCATORI E STAKEHOLDER: UN CASO DI STUDIO NEL SETTORE AGRO-BIOLOGICO

Valentina Tudisca

Giugno 2016

ISSN 2240-7332

IRPPS WP 87/2016



CNR-IRPPS

Rapporto sulla comunicazione tra ricercatori e stakeholder: un caso di studio nel settore agro-biologico

Valentina Tudisca*

2016, p. 32 IRPPS Working paper 87/2016

Il rapporto presenta i risultati di un'indagine realizzata nell'ambito del progetto premiale Gestione sostenibile della risorsa acqua in agricoltura - AQUA del Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari del CNR, che si è svolto tra ottobre 2014 e ottobre 2015. L'obiettivo dello studio è stato acquisire il punto di vista dei ricercatori del progetto e degli stakeholder con cui collaborano, soprattutto aziende agricole e amministratori, rispetto alla comunicazione della ricerca. Tra i risultati emersi da due questionari somministrati alle due categorie: l'interesse alla comunicazione è reciproco e non si riscontrano problemi di comunicazione tra settori diversi; entrambe le parti vorrebbero comunicare di più con i politici; gli stakeholder acquisiscono i risultati di ricerca soprattutto tramite eventi collettivi come conferenze o contatti individuali con i ricercatori. Gli stakeholder hanno inoltre proposto alcune soluzioni per migliorare la comunicazione con il mondo della ricerca.

Parole chiave: Comunicazione della scienza, Agricoltura, Scienze bio-agroalimentari.

CNR-IRPPS

Report about communication between researchers and stakeholders: a case study in the agrifood sector

Valentina Tudisca*

2016, p. 32 IRPPS Working paper 87/2016

Aim of this study was to gather the point of view of researchers of the National Research Council of Italy and stakeholders who work in the agrifood field collaborating with them on science communication. By means of two questionnaires addressed respectively to researchers and stakeholders, respondents let emerge a picture of science communication in the agrifood field in Italy. Among the insights obtained: the interest in communication between researchers and stakeholders, most of which were farmers and administrators, is reciprocal and no problems in understanding people from other sectors are declared; both researchers and stakeholders would like to communicate more also with politicians; the main ways of acquiring research results by stakeholders is participation to collective events like conferences and individual contacts with researchers. Moreover stakeholders suggest some proposal to improve communication of research, which are summarized in the report.

Keywords: Science Communication, Agrifood Sciences.

Ringrazio Francesco Loreto, coordinatore del progetto, e Mauro Centritto, responsabile scientifico del progetto, per aver reso possibile quest'indagine; i ricercatori Mauro Gamboni ed Enrica Passino per il contributo fornito; e Adriana Valente per avermi guidato nell'ideazione dell'indagine e aver fatto da supervisore a questo lavoro.

(*) Valentina Tudisca è assegnista di ricerca presso l'IRPPS.

Citare questo documento come segue:

Valentina Tudisca (2016). Rapporto sulla comunicazione tra ricercatori e stakeholder: un caso di studio nel settore agro-biologico. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali. (IRPPS Working papers n. 87/2016).

Redazione: *Marco Accorinti, Sveva Avveduto, Corrado Bonifazi, Rosa Di Cesare, Fabrizio Pecoraro, Tiziana Tesauro.* Editing e composizione: *Cristiana Crescimbene, Luca Pianelli, Laura Sperandio*
La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori.

© Istituto di ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2013. Via Palestro, 32 Roma



Indice

1. Introduzione	3
2. Metodi	3
3. Dati rispondenti	4
3.1 <i>Rispondenti Questionario 1 - Ricercatori</i>	4
3.1.1 <i>Eta' e genere</i>	4
3.1.2 <i>Ambiti di ricerca e qualifica</i>	5
3.2 <i>Rispondenti Questionario 2 - Stakeholder</i>	8
3.2.1 <i>Età e genere</i>	8
3.2.2 <i>Ambito di attività</i>	9
4. Risultati	10
4.1 <i>Risultati Questionario 1: il punto di vista dei ricercatori</i>	10
4.1.1 <i>La comunicazione con altri ricercatori</i>	10
4.1.2 <i>La comunicazione con gli stakeholder</i>	11
4.2 <i>Risultati Questionario 2: il punto di vista degli stakeholder</i>	15
4.2.1 <i>Abitudine alla comunicazione con altri stakeholder</i>	15
4.2.2 <i>Comunicazione con il mondo della ricerca</i>	16
5. Discussione	19
Bibliografia	24
APPENDICE A: QUESTIONARIO 1	25
APPENDICE B: QUESTIONARIO 2	28
APPENDICE C: timeframe dello svolgimento dell'indagine	31

1. Introduzione

Il tema del rapporto tra mondo della ricerca e resto della società è stato indagato da numerosi studiosi di diverse discipline negli ultimi decenni. In particolare il tema della comunicazione della scienza è stato esplorato da diversi punti di vista. Ci si è interrogati su quali siano gli attori sociali in gioco nella comunicazione con il mondo della ricerca e si sono sviluppati modelli di interazione tra scienza e politica (S. Funtowicz 2006, Valente et al 2014), mentre ulteriori modelli sono stati elaborati sull'uso della conoscenza e su come il sapere scientifico venga "tradotto" e trasferito nella società (Amara et al. 2004; Landry et al. 2003, Belkhodja 2007). Nella maggior parte degli studi sull'interazione tra mondo della ricerca e società l'attore sociale considerato come interlocutore privilegiato è stato il mondo della politica, anche per ragioni storiche. Meno esplorata è la relazione ricercatori e altri tipi di stakeholder, come aziende e mondo produttivo.

Questo lavoro mira a dare un contributo in questo ambito, esplorando l'interazione tra mondo della ricerca e vari tipi di stakeholder nel contesto italiano e focalizzandosi, in particolare, sulla comunicazione tra ricercatori del CNR e stakeholder nel settore agro-biologico. Il rapporto presenta infatti i risultati di una ricerca sulla comunicazione tra ricercatori e stakeholder che è stata svolta nell'ambito del progetto premiale Gestione sostenibile della risorsa acqua in agricoltura - AQUA del Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari del CNR.

L'obiettivo principale di questa indagine è stato acquisire il punto di vista dei ricercatori coinvolti nel progetto AQUA e degli stakeholder con cui collaborano su alcuni aspetti della comunicazione tra mondo della ricerca e stakeholder del settore agro-biologico, come aziende, politici e amministratori locali. Indurre gli stakeholder a riflettere sull'utilizzo dei risultati della ricerca e sulle modalità di interazione con i ricercatori ha costituito la parte principale della "disseminazione partecipata" prevista dal progetto, che ha incluso anche la presentazione dei primi risultati ottenuti a una conferenza presso l'Expo di Milano 2015.

2. Metodi

L'indagine è stata svolta tramite l'ideazione e la somministrazione di due questionari, riportati integralmente in appendice, rivolti rispettivamente al personale di ricerca coinvolto nel progetto premiale AQUA e agli stakeholder con cui è solito collaborare. I due questionari sono dipendenti tra loro, nel senso che il primo questionario ha avuto come ulteriore obiettivo quello di acquisire i nomi e i contatti degli stakeholder a cui somministrare il secondo questionario.

Il primo questionario è stato inviato online tramite piattaforma web Limesurvey il 27 aprile 2015 ed è rimasto attivo fino al successivo 14 maggio, con l'obiettivo di acquisire il punto di vista dei ricercatori di AQUA sulla comunicazione con gli stakeholder e con gli altri ricercatori.

Il secondo questionario è stato somministrato tramite piattaforma web Limesurvey il 10 novembre 2015 ed è rimasto attivo fino al 27 novembre, con l'obiettivo di acquisire il punto di vista degli stakeholder indicati dai ricercatori nel primo questionario sulla comunicazione con il mondo della ricerca, entrando nel merito delle modalità di comunicazione usate e di come superare eventuali problemi comunicativi.

3. Dati rispondenti

3.1 Rispondenti Questionario 1 - Ricercatori

3.1.1 Età e Genere

Al primo questionario hanno risposto 64 ricercatori su 82 invitati. Sia gli invitati che i rispondenti sono equamente distribuiti tra uomini e donne, con una leggera prevalenza degli uomini.

L'età dei rispondenti è compresa tra i 30 e i 50 anni e si concentra tra i 50 e i 55 anni, per il resto è distribuita in modo piuttosto omogeneo, a esclusione della fascia 30-35 che comprende una minoranza.

Guardando i dati di genere a seconda dell'età (maggiore o minore di 50 anni), osserviamo che fino ai 50 anni inclusi i partecipanti sono divisi equamente tra maschi e femmine, mentre al di sopra dei 50 anni c'è una prevalenza maschile.

Tab. 1 – Struttura dei dati dei ricercatori

Struttura:	
Invitati	82
Risposte	64
<i>Percentuale rispondenti: 78%</i>	
Genere degli invitati	
Donne	38
Uomini	44
Genere dei rispondenti	
Donne	29
Uomini	35

Fig. 1 – Distribuzione degli invitati e dei rispondenti per genere

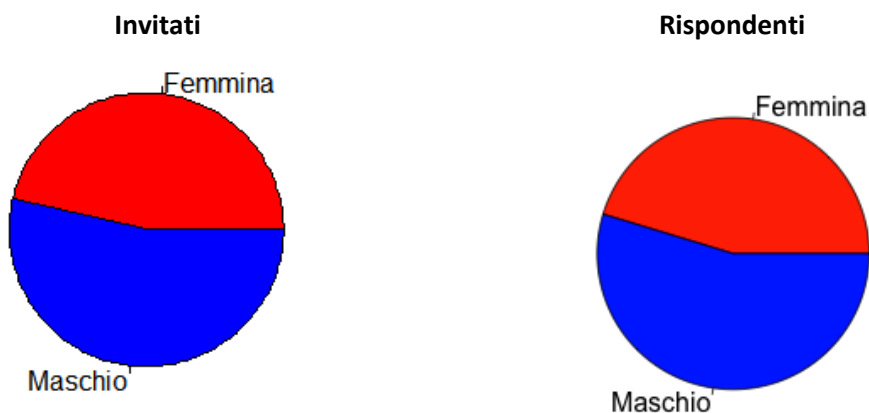


Fig. 2 – Distribuzione dei rispondenti per classi di età

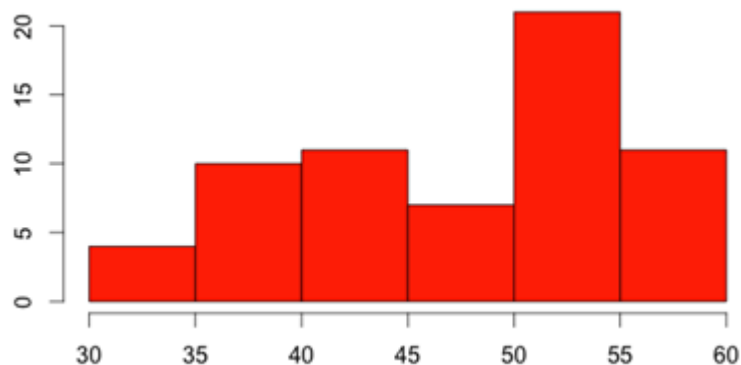
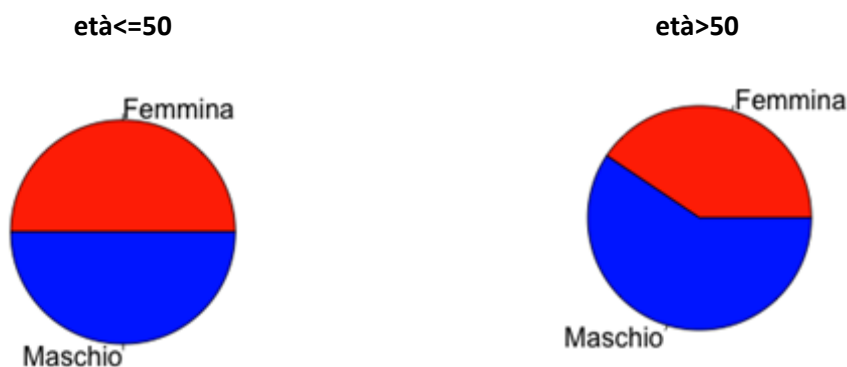


Fig. 3 – Distribuzione dei rispondenti per genere e classi di età



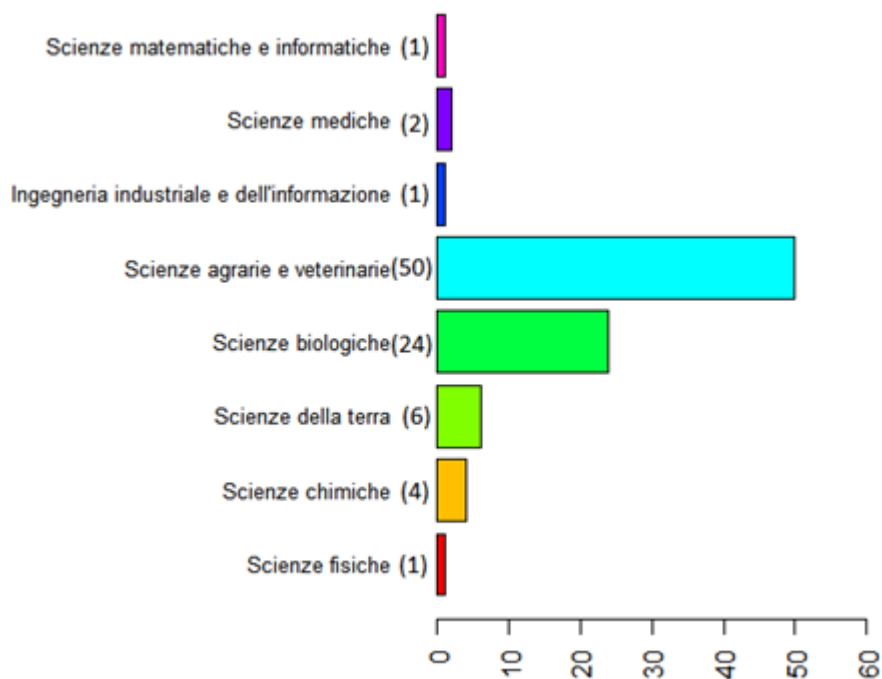
3.1.2 Ambiti di ricerca e qualifica

Ai rispondenti è stato chiesto di indicare il proprio ambito di ricerca, con la possibilità di dare più di una risposta. Ne è emerso che la maggior parte dei partecipanti al progetto AQUA provengono dai settori Scienze agrarie e veterinarie e Scienze biologiche. Con un notevole scarto, seguono Scienze della terra e Scienze chimiche. Infine, non mancano medici, fisici, informatici e ingegneri.

Soltanto uno dei rispondenti è risultato non affiliato al CNR. Se guardiamo alle qualifiche dei partecipanti al progetto AQUA all'interno del CNR, osserviamo che la maggior parte ricopre una posizione di ricercatore/tecnologo; seguono i primi ricercatori/tecnologi, poi gli assegnisti, infine dirigenti di ricerca, tecnici e altre qualifiche. Guardando questi dati a seconda dell'età (maggiore o minore di 50 anni), emerge invece che, all'aumentare dell'età il numero di ricercatori/tecnologi diminuisce a favore del numero di primi ricercatori/tecnologi e dirigenti di ricerca, mentre gli assegnisti scompaiono al di sopra dei 50 anni.

Se guardiamo le stesse qualifiche per genere, vediamo però che, rispetto al dato su tutti i rispondenti, tra le donne non ci sono dirigenti di ricerca neanche nella fascia d'età più alta (maggiore di 50 anni).

Fig. 4 – Distribuzione dei rispondenti per ambiti di ricerca



Tab. 2 – Distribuzione dei rispondenti per qualifiche CNR, età e genere

Qualifica	tutte le età		età≤50		età>50	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Dirigente di ricerca/tecnologo	4	0	0	0	4	0
Primo ricercatore/tecnologo	9	5	2	1	7	4
Ricercatore/tecnologo	15	22	8	13	7	9
Assegnista	4	1	4	1	0	0
Tecnico	2	0	2	0	0	0
Altra qualifica all'interno CNR	1	0	0	0	1	0
Altro	0	1	0	1	0	0
	Percentuale					
Dirigente di ricerca/tecnologo	11,4	0,0	0,0	0,0	21,1	0,0
Primo ricercatore/tecnologo	25,7	17,2	12,5	6,3	36,8	30,8
Ricercatore/tecnologo	42,9	75,9	50,0	81,3	36,8	69,2
Assegnista	11,4	3,4	25,0	6,3	0,0	0,0
Tecnico	5,7	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0
Altra qualifica all'interno CNR	2,9	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0
Altro	0,0	3,4	0,0	6,3	0,0	0,0

Fig. 5 – Distribuzione dei rispondenti per qualifiche CNR, età e genere



3.2 Rispondenti Questionario 2 - Stakeholder

Il primo questionario ha consentito di acquisire 63 nomi di stakeholder con cui i ricercatori di AQUA hanno collaborato negli ultimi tre anni (non di tutti è stato fornito il contatto, però).

3.2.1 Età e genere

Su 57 invitati, al secondo questionario hanno risposto 27 stakeholder, equamente distribuiti tra uomini e donne, con una leggera prevalenza maschile. L'età dei rispondenti è compresa tra 30 e 70 anni, con picchi tra i 40 e i 45 anni e tra i 50 e i 60.

Tab. 3 – Struttura dei dati degli stakeholder

Struttura:	
Invitati	57
Risposte	27
<i>Percentuale rispondenti: 47%</i>	
Genere dei rispondenti	
Donne	11
Uomini	16

Fig. 6 – Distribuzione dei rispondenti per classi di età

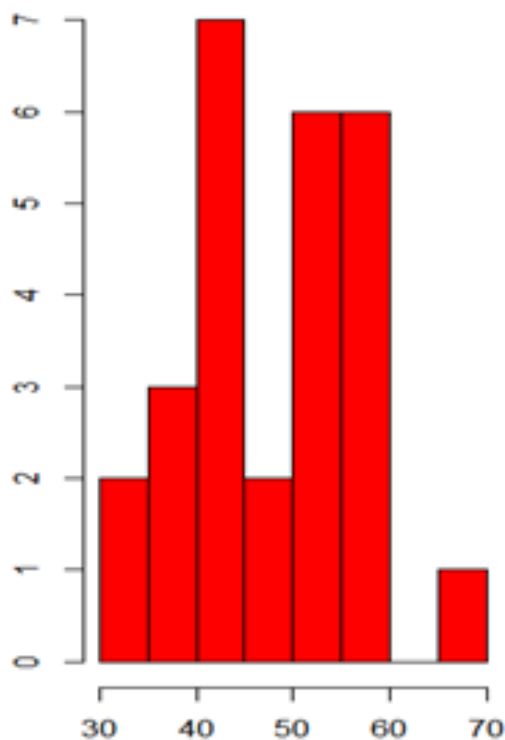
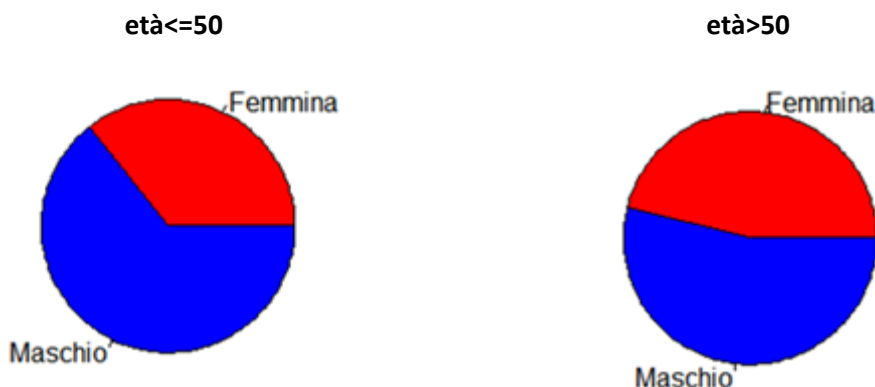


Fig. 7 – Distribuzione dei rispondenti per genere e classi di età



3.2.2 Ambito di attività

Ai rispondenti è stato chiesto di indicare l'ambito della loro attività prevalente. Le categorie emerse come maggioritarie sono aziende e cooperative agricole, amministratori (per esempio funzionari ministeriali e di enti locali) e ricercatori e docenti universitari. Seguono presenze minoritarie distribuite tra aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere, associazioni e gruppi di cittadini, media e politici.

Fig. 8 – Distribuzione dei rispondenti per ambiti di attività



4. Risultati

4.1 Risultati Questionario 1: il punto di vista dei ricercatori

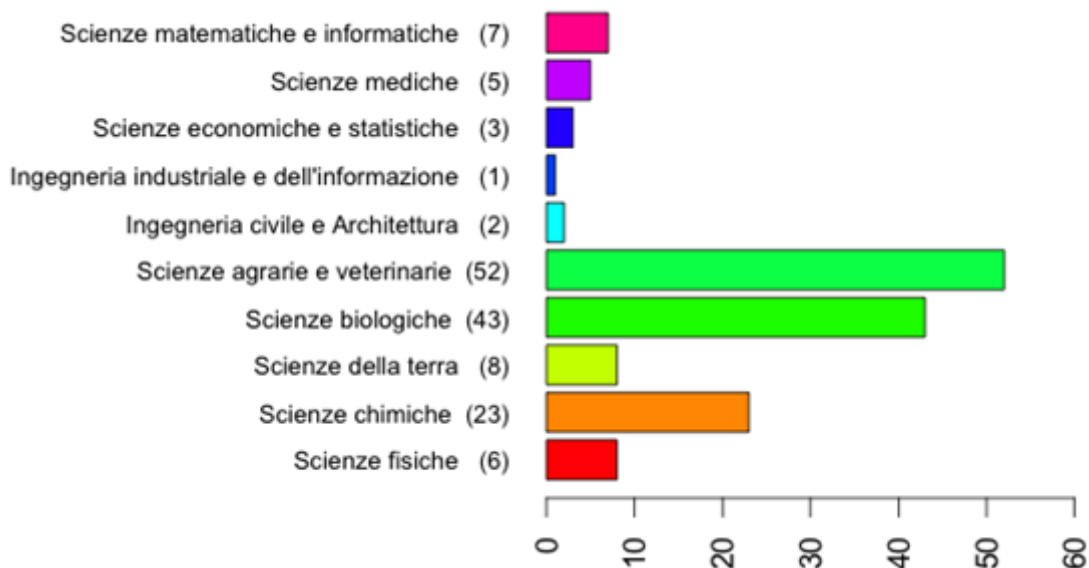
4.1.1 La comunicazione con altri ricercatori

Per prima cosa è stato chiesto al personale di ricerca di AQUA di indicare con quali tipi di ricercatori collaborino. Considerando le risposte dei partecipanti che avevano indicato di lavorare in almeno uno dei due settori risultati come prevalenti (Scienze agrarie e veterinarie e Scienze biologiche), è risultato che la maggior parte di loro collabora con ricercatori di questi stessi due ambiti. Emerge comunque la presenza di collaborazioni con molti ambiti disciplinari diversi, in particolare la chimica; seguono le Scienze della terra, le Scienze matematiche e informatiche, le Scienze fisiche, le Scienze mediche.

Ai rispondenti è stato anche chiesto se si scontrassero con problemi di comprensione reciproca nella collaborazione con ricercatori di discipline diverse dalla propria. Una buona metà dei rispondenti ha dichiarato di scontrarsi poco con questo tipo di problemi, mentre i rimanenti si dividono tra “abbastanza” e “per niente”. Solo una minoranza esigua dichiara di scontrarsi “molto” con problemi di comunicazione.

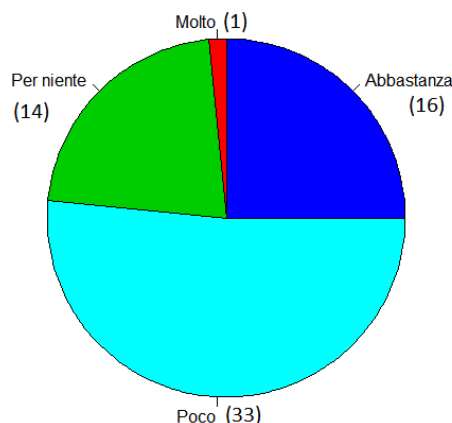
Una possibile spiegazione potrebbe risiedere nel fatto che, come è risultato dalla domanda precedente, la maggior parte delle collaborazioni avvenga soprattutto tra due settori disciplinari imparentati, Scienze agrarie e veterinarie e Scienze biologiche, che condividono un linguaggio comune.

Fig. 9 – Distribuzione dei settori dei ricercatori con cui i rispondenti collaborano



Nota: Per i ricercatori che hanno dichiarato almeno uno dei due settori di base, cioè Scienze agrarie e veterinarie e Scienze biologiche, come proprio ambito di ricerca

Fig. 10 – Distribuzione delle risposte alla domanda “Nella collaborazione con ricercatori di discipline diverse dalla tua, ti scontri con problemi di comprensione reciproca?”



Nota: Per i ricercatori che hanno dichiarato almeno uno dei due settori di base, cioè Scienze agrarie e veterinarie e Scienze biologiche, come proprio ambito di ricerca.

4.1.2 La comunicazione con gli stakeholder

Riguardo alla collaborazione con gli stakeholder, emerge che gli stakeholder con cui il personale di ricerca di AQUA collabora di più sono aziende e cooperative agricole. Seguono le industrie tecnologiche e manifatturiere, poi amministratori, infine scuole e media.

La maggior parte dei ricercatori dichiara che vorrebbe collaborare di più con alcuni tipi di stakeholder: soprattutto con amministratori e aziende e cooperative agricole, ma anche con politici. Seguono aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere, associazioni e gruppi di cittadini, scuole e media.

Da questi dati potremmo dedurre che la comunicazione dei ricercatori con gli stakeholder sia rivolta principalmente al trasferimento tecnologico. Sembra essere invece meno intensa la comunicazione con i decisori politici, anche se emerge l'esigenza dei ricercatori di comunicare di più con politici e amministratori. C'è quindi forse il desiderio, da parte dei ricercatori, di rendere noti i risultati della ricerca ai decisori politici, in modo da favorire l'evidence-informed policy making.

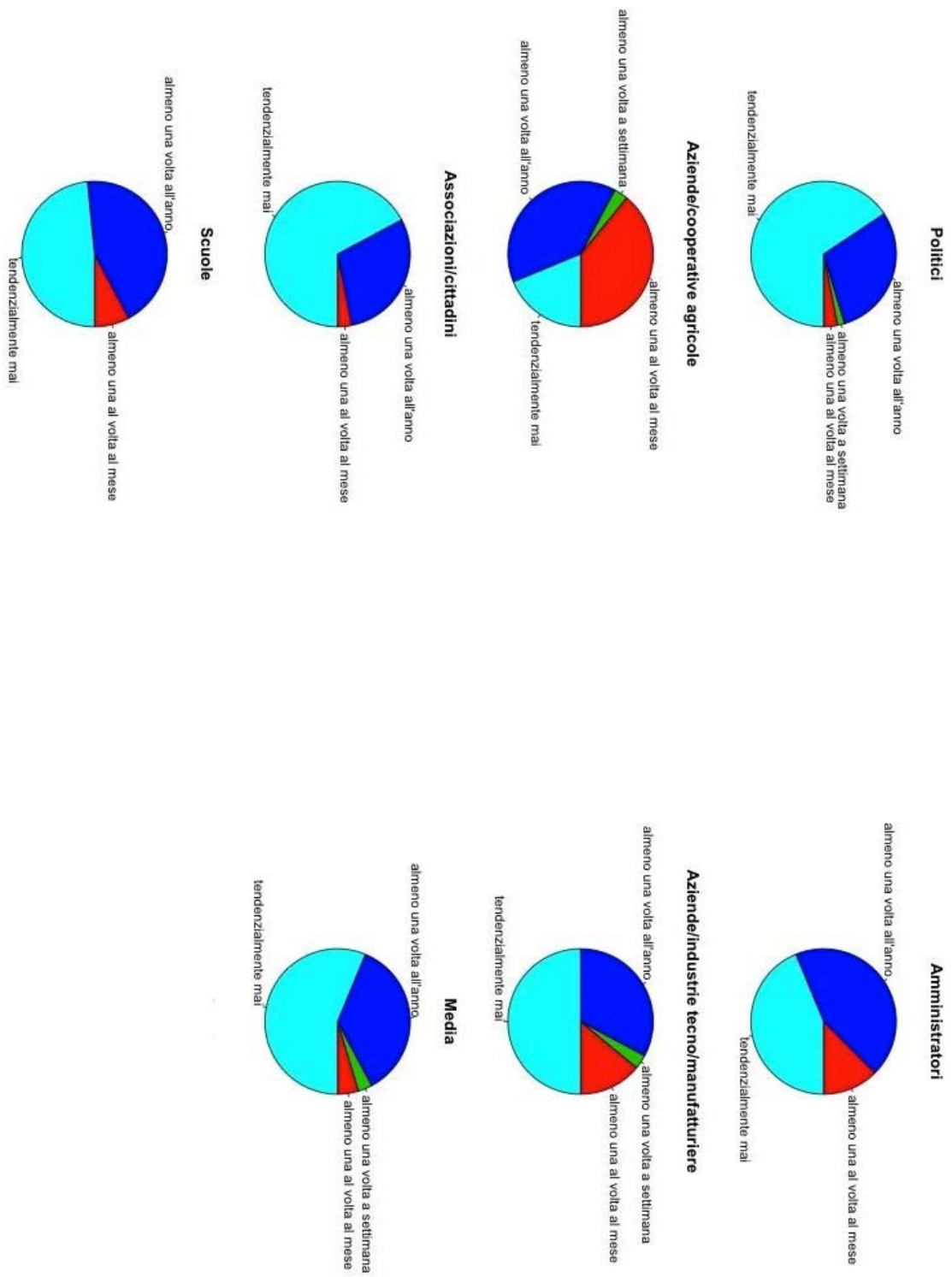
L'interesse alla collaborazione tra ricercatori e stakeholder è reciproco secondo la maggior parte dei ricercatori di AQUA; dei restanti, una buona parte ritiene che la bilancia tenda a favore dei ricercatori, mentre solo un'esigua minoranza ritiene che il vantaggio sia più degli stakeholder.

Il fatto che l'interesse alla collaborazione sia reciproco potrebbe essere legato all'impatto positivo dell'uso della ricerca nelle aziende, e viceversa al fatto che anche i ricercatori possono trarre diversi vantaggi dalla collaborazione con stakeholder (possiamo solo fare delle ipotesi: strumenti, luoghi, spazi, visibilità, opportunità).

Tab. 4 – Distribuzione della frequenza temporale delle collaborazioni dei ricercatori con gli stakeholder

<i>Tipo di stakeholder</i>	<i>almeno 1/sett.</i>	<i>almeno 1/mese</i>	<i>almeno 1/anno</i>	<i>tend. mai</i>
Politici (es: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc..)	1	2	19	42
Amministratori (es: funzionari ministeriali e di enti locali)	0	8	28	28
Aziende e cooperative agricole	2	25	25	12
Aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere	2	9	21	32
Associazioni e gruppi di cittadini	0	2	19	43
Media	2	3	23	36
Scuole	0	5	28	31

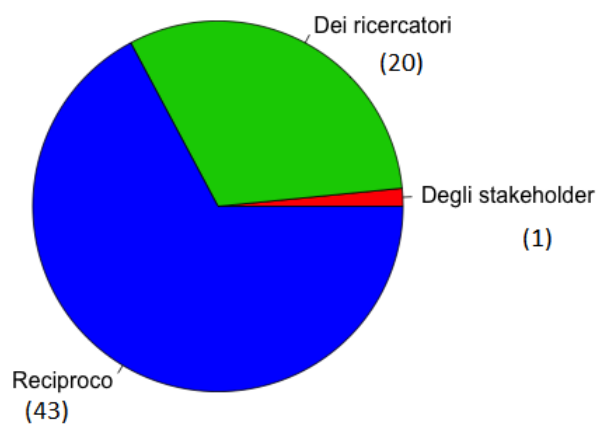
Fig. 11 - Distribuzione della frequenza temporale delle collaborazioni dei ricercatori con gli stakeholder



Tab. 5 – Distribuzione degli stakeholder con cui i ricercatori vorrebbero comunicare di più

Tipo di stakeholder	Numero risposte	Percentuale sulle risposte (%)
Amministratori (es: funzionari ministeriali e di enti locali)	34	22,4
Aziende e cooperative agricole	33	21,7
Politici (es: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc..)	28	18,4
Aziende e Industrie tecnologiche e manifatturiere	20	13,2
Associazioni e gruppi di cittadini	15	9,9
Scuole	10	6,6
Media	9	5,9
Nessuno di questi	3	2,0

Fig. 12 – Distribuzione delle risposte alla domanda “L’interesse alla collaborazione/comunicazione con gli stakeholder è soprattutto:”



4.2 Risultati Questionario 2: il punto di vista degli stakeholder

4.2.1 Abitudine alla comunicazione con altri stakeholder

Abbiamo chiesto ai rispondenti di indicare con quali stakeholder siano soliti comunicare di più e con quali categorie vorrebbero comunicare di più.

La categoria prevalente con cui comunicano con maggiore frequenza (almeno una volta a settimana) è risultata essere quella dei ricercatori e docenti universitari, seguono amministratori e aziende e cooperative agricole; per una minoranza anche aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere, politici, media.

Riguardo ai contatti regolari ma meno frequenti (almeno una volta al mese) risulta una leggera prevalenza di media e ricercatori e docenti universitari, seguiti da amministratori, aziende e cooperative agricole. Per il resto i contatti con questo tipo di frequenza sono distribuiti più equamente tra politici, industrie tecnologiche e manifatturiere, associazioni e cittadini, scuole.

Contatti ancora più sporadici (almeno una volta all'anno) si verificano prevalentemente con politici, scuole, media, associazioni e gruppi di cittadini. L'unica categoria per cui nessuno dei rispondenti ha risposto "mai" sono risultati i ricercatori. Altre categorie emerse dalle risposte aperte sono: gruppi di investitori, imprenditori agricoli, tecnici di rivenditori, tecnici viticoli ed enologici, tecnici in agricoltura.

Le categorie con cui vorrebbero comunicare di più sono risultati essere soprattutto ricercatori e docenti universitari, poi politici e gruppi di cittadini. Seguono amministratori, scuole e aziende agricole. Infine media e aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere.

Tab. 6 – Distribuzione della frequenza temporale delle comunicazioni dei rispondenti con vari tipi di stakeholder

Tipo di stakeholder	almeno 1/sett.	almeno 1/mese	almeno 1/anno	tend. mai
Politici (es: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc..)	4	5	11	7
Amministratori (es: funzionari ministeriali e di enti locali)	10	7	7	3
Aziende e cooperative agricole	9	7	5	6
Aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere	5	4	8	10
Associazioni e gruppi di cittadini		4	10	13
Media	1	8	9	9
Scuole		3	11	13
Ricercatori/Docenti universitari	14	8	5	
Nessuno di questi		1	1	25
Altro	gruppi di investitori, rivenditori, tecnici viticoli ed enologici, Imprenditori agricoli, Tecnici in agricoltura			

Tab. 7 – Distribuzione dei tipi di stakeholder con cui i rispondenti vorrebbero comunicare di più

Tipo di stakeholder	Numero risposte	Percentuale sulle risposte (%)
Ricercatori e docenti universitari	14	25,9
Politici (es: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc..)	9	16,7
Associazioni e gruppi di cittadini	8	14,8
Amministratori (es: funzionari ministeriali e di enti locali)	6	11,1
Scuole	6	11,1
Aziende e cooperative agricole	6	11,1
Media	3	5,6
Aziende e Industrie tecnologiche e manifatturiere	2	3,7

4.2.2 Comunicazione con il mondo della ricerca

La quasi totalità dei rispondenti ritiene che l'interesse alla collaborazione tra ricercatori e stakeholder sia reciproco, in modo coerente con quanto emerso dalle risposte dei ricercatori nel primo questionario.

Riguardo alle modalità di acquisizione dei risultati di ricerca, per la maggior parte degli interrogati la principale è la partecipazione a eventi collettivi come conferenze, tavole rotonde, festival della scienza, mostre, seguita da contatti individuali con i ricercatori. Ma dichiarano anche di attingere a fonti scientifiche su internet e di essere iscritti a newsletter. Alcuni, nelle risposte aperte, hanno indicato convenzioni di ricerca, biblioteche on line e pubblicazioni.

Agli stakeholder è stato inoltre chiesto se si scontrassero con problemi di comprensione reciproca con i ricercatori e la netta maggioranza ha sostenuto di no, un risultato coerente con il fatto che gli stakeholder che abbiamo interpellato sono abituati alla collaborazione con i ricercatori.

D'altra parte i rispondenti sono stati in grado di segnalarci i maggiori ostacoli nella comunicazione con il mondo della ricerca ordinato i fattori più importanti nel modo seguente: la distanza delle università e dei centri di ricerca da organizzazioni e strutture sociali (enti, imprese, scuole, associazioni); lo scarso interesse della politica a rafforzare la comunicazione tra università e centri di ricerca e organizzazione e strutture sociali; la scarsa attenzione di università e centri di ricerca ad utilizzare un linguaggio immediatamente comprensibile; la scarsa capacità dei media nel diffondere risultati scientifici; la scarsa attenzione di università e centri di ricerca ad indirizzare le proprie ricerche verso esigenze sociali; infine, alcuni riscontrano un limitato interesse del mondo della ricerca a comunicare i propri risultati, un mancato sviluppo di tecnologie per la comunicazione e la scarsa attitudine di organizzazioni e strutture sociali a rivolgersi a università e centri di ricerca, e la scarsa organizzazione di iniziative collettive quali conferenze, tavole rotonde, festival della scienza, mostre. Tra le

risposte aperte, è stata segnalata la burocrazia come ostacolo nella comunicazione con il mondo della ricerca.

Infine si è chiesto ai rispondenti di indicare, sulla base della loro esperienza, i principali fattori di successo nella comunicazione con il mondo della ricerca e fornire proposte per migliorarla. Riassumiamo di seguito i risultati ottenuti.

a) Interazione tra mondo della ricerca e imprese

Esigenze emerse: migliorare e rafforzare l'interazione tra mondo della ricerca e imprese; ascoltare le esigenze (produttive) “concrete” delle aziende e dei territori e investire maggiormente su problemi pratici, per favorire il knowledge transfer e l'applicazione tecnologica; incrementare il coinvolgimento di enti privati nella ricerca.

Proposte emerse (rivolte ai centri di ricerca): utilizzare canali più efficaci di diffusione di ricerche e sperimentazioni; prevedere una comunicazione dei risultati scientifici mirata anche alle aziende; favorire l'acquisizione di esperienza sul campo da parte dei ricercatori nelle aziende; snellire la burocrazia.

b) Interazione tra mondo della ricerca e amministrazioni

Esigenze emerse: migliorare e rafforzare l'interazione tra mondo della ricerca e amministrazioni, anche perché gli enti istituzionali favoriscano l'interazione e le sinergie tra imprese, ricerca, “utenti finali” e “committenti”.

Proposte emerse (rivolte alle amministrazioni): promuovere workshop con i ricercatori e le amministrazioni impegnate nella programmazione degli interventi pubblici attinenti al relativo campo di ricerca; istituire un elenco di ricerche di interesse per l'amministrazione (Piano della collaborazione ad attività di ricerca); prevedere una sorta di programmazione quadro che possa agevolare le collaborazioni ed il trasferimento tecnologico anche in assenza di specifici progetti di ricerca e/o sviluppo sperimentale (considerando che le collaborazioni di solito non sono continue ma scandite in funzione delle iniziative che vengono messe in campo dai progetti a scala regionale, nazionale ed europea); programmare il lavoro.

c) Interazione tra mondo della ricerca e società/strutture sociali

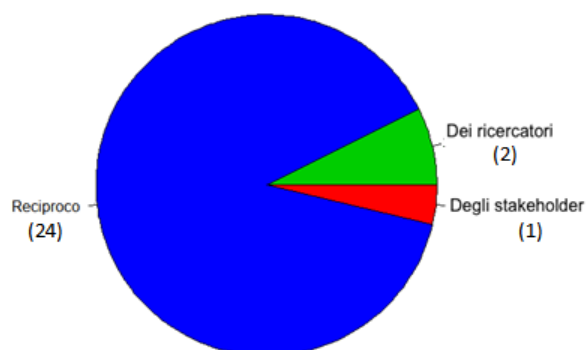
Esigenze emerse: migliorare e rafforzare l'interazione tra mondo della ricerca e società/strutture sociali, per valorizzare i possibili contributi da parte dei ricercatori ma anche in modo da favorire la diffusione dei risultati di ricerca grazie alla mediazione delle strutture sociali.

Proposte emerse: si dovrebbero creare contesti finalizzati alla realizzazione di azioni e/o al raggiungimento di obiettivi per i quali i ricercatori possano dare un loro contributo; i ricercatori dovrebbero comunicare sin dall'avvio dell'attività di ricerca, aprirsi alla società “evitando preconcetti”, in modo che la definizione dei percorsi di studio e di analisi avvenga in modo congiunto.

d) Ulteriori consigli metodologici emersi (rivolti soprattutto al mondo della ricerca):

prevedere nella ricerca partenariati e i contributi di personale esterno; prevedere una figura addetta alla comunicazione negli istituti e centri di ricerca; utilizzare linguaggio semplice nel comunicare i risultati; organizzare incontri periodici con gli stakeholder, favorire le occasioni di confronto pubblico, rilasciare interviste, in modo da instaurare un dialogo costante; puntare anche sulla comunicazione via web, per esempio attraverso blog di qualità; creare e utilizzare banche dati.

Fig. 13 – Distribuzione delle risposte alla domanda “L'interesse alla collaborazione con i ricercatori è soprattutto:”



Tab. 8 – Distribuzione delle modalità di acquisizione della ricerca da parte degli stakeholder

Modalità di acquisizione della ricerca	Numero risposte	Percentuale sulle risposte (%)
Partecipazione a eventi collettivi (conferenze, tavole rotonde, festival della scienza, mostre)	20	35,1
Contatti individuali con ricercatori	18	31,6
Accesso a fonti scientifiche su internet	11	19,3
Iscrizione a newsletter/mailling list	5	8,8
Altro	convenzioni di ricerca, biblioteche on line, pubblicazioni	

Fig. 14 – Distribuzione delle risposte alla domanda “Nella collaborazione con i ricercatori si scontra con problemi di comprensione reciproca?”



Tab. 9 – Distribuzione dei maggiori ostacoli alla comunicazione con il mondo della ricerca secondo gli stakeholder

Maggiori ostacoli alla comunicazione con il mondo della ricerca	Numero risposte	Percentuale sulle risposte (%)
Distanza delle università e dei centri di ricerca da organizzazioni e strutture sociali (enti, imprese, scuole, associazioni)	15	20,3
Scarso interesse della politica a rafforzare la comunicazione tra università e centri di ricerca e organizzazione e strutture sociali	13	17,6
Scarsa attenzione di università e centri di ricerca ad utilizzare un linguaggio immediatamente comprensibile	11	14,9
Scarsa capacità dei media nel diffondere risultati scientifici	10	13,5
Scarsa attenzione di università e centri di ricerca ad indirizzare le proprie ricerche verso esigenze sociali	9	12,2
Limitato interesse del mondo della ricerca a comunicare i propri risultati	6	8,1
Mancato sviluppo di tecnologie per la comunicazione	4	5,4
Scarsa attitudine di organizzazioni e strutture sociali a rivolgersi a università e centri di ricerca	3	4,1
Scarsa organizzazione di iniziative collettive quali conferenze, tavole rotonde, festival della scienza, mostre	2	2,7
Altro	burocrazia	

5. Discussione

Dall'indagine svolta abbiamo ottenuto alcuni dati sulla comunicazione dei ricercatori del CNR nel settore agro-biologico.

Dalle risposte dei ricercatori al primo questionario emerge che, a livello di ricerca, si tratta di un ambito multidisciplinare dove prevalgono Scienze agrarie e veterinarie e Scienze biologiche,

e che queste discipline sono le stesse tra le quali c'è maggiore comunicazione. La maggior parte dei ricercatori ha dichiarato di non riscontrare problemi comprensione reciproca con ricercatori di settori disciplinari diversi dal proprio, un risultato che potrebbe essere legato al fatto che questi due settori indicati come prevalenti condividono un linguaggio comune.

Incrociando i dati dei due questionari, emergono invece alcuni risultati sulla comunicazione tra ricercatori del CNR e stakeholder nel settore agro-biologico. Un primo dato che emerge dai risultati del secondo questionario è che gli stakeholder con cui i ricercatori collaborano sono soprattutto aziende, amministratori e politici, piuttosto che scuole, media, associazioni e gruppi di cittadini.

Rispetto alle abitudini comunicative, gli stakeholder sembrerebbero abituati ai contatti frequenti con altre categorie - soprattutto ricercatori, ma anche amministratori e aziende del settore agro-biologico - mentre i contatti dei ricercatori con altri stakeholder risultano più sporadici, nel senso che in pochi hanno dichiarato di comunicare con stakeholder almeno una volta a settimana.

Le risposte dei due gruppi di rispondenti risultano comunque coerenti e “simmetriche” tra loro. Se gli stakeholder hanno indicato i ricercatori come categoria con cui collaborano con maggiore frequenza, i ricercatori, viceversa, hanno indicato nelle aziende agricole e manifatturiere gli stakeholder con cui collaborano con maggiore frequenza. Inoltre, quando è stato chiesto ai due gruppi di rispondenti con quali categorie volessero comunicare di più, è emerso che entrambi vorrebbero intensificare i rapporti reciproci: i ricercatori vorrebbero rafforzare i rapporti soprattutto con amministratori e aziende e cooperative agricole, mentre gli stakeholder, viceversa, hanno manifestato il desiderio di intensificarli con i ricercatori. Questo risultato trova sostegno anche nella reciprocità dell'interesse alla collaborazione tra ricercatori e stakeholder, emerso dalle risposte di entrambi i questionari. Sono risultati che sembrerebbero coerenti con una ricerca del 2011 basata su un questionario rivolto a direttori di istituti CNR, in cui venivano indicati proprio l'industria e il sistema produttivo, subito seguito da amministratori e politici, i soggetti con cui è più utile comunicare (L'Astorina et al. 2011). Da quello stesso studio emergeva che la comunità scientifica sia quindi più propensa a comunicare con pubblici di riferimento come pubblici di settore, industria, amministratori, con cui “i linguaggi sono consolidati, gli obiettivi chiari, l'utilità della comunicazione più facilmente misurabile (ad esempio in termini di nuovi progetti, finanziamenti)”. Tuttavia, se secondo gli autori questo sottenderebbe un modello di comunicazione della scienza lineare, unidirezionale, i nostri dati sull'interesse reciproco alla collaborazione tra ricercatori e stakeholder farebbero pensare che potrebbe essere legato sì alla maggiore possibilità di acquisire fondi grazie alla collaborazione con aziende, ma anche all'opportunità di uno scambio di conoscenze bidirezionale, ascrivibile a un modello dialogico di comunicazione della scienza, come proposto per esempio da Michel Callon.

Sia i ricercatori che gli stakeholder, inoltre, hanno dichiarato di voler comunicare di più con politici e amministratori, ma anche - sebbene in percentuale molto minore nei ricercatori - con cittadini e scuole, mentre l'esigenza di relazionarsi con i media sembra rimanere più marginale. I risultati ottenuti a questo proposito per i ricercatori sembrano rispecchiare alcuni dati emersi da un'indagine del 2012 svolta su ricercatori del CNR di vari settori, in cui emergeva l'esigenza

di “stabilire canali di dialogo con i diversi gruppi portatori di interessi, con politici e industrie, con chi gestisce il processo decisionale e col mondo produttivo”, ancor prima che con la scuola (Cerbara et al. 2011). Sempre in quello stesso studio, inoltre, i ricercatori individuavano tra i principali ostacoli alla comunicazione della scienza – dopo la distanza delle università e il disinteresse della politica - la “scarsa capacità dei media nel diffondere risultati scientifici”; un dato che potrebbe spiegare lo scarso interesse a intensificare la comunicazione con i media da parte dei ricercatori CNR del settore agro-biologico emerso anche dal nostro primo questionario.

Nel secondo questionario gli stakeholder hanno fornito alcune indicazioni su quali siano i maggiori ostacoli alla comunicazione, che sono risultati essere la distanza dei centri di ricerca e delle università da organizzazioni e strutture sociali e lo scarso interesse della politica a rafforzare la comunicazione tra università e centri di ricerca e organizzazioni e strutture sociali, in modo simile, di nuovo, a quanto indicato dai ricercatori CNR nello studio del 2012 (Cerbara et al. 2011).

Riguardo alle modalità di comunicazione dei risultati di ricerca, gli stakeholder hanno dichiarato di acquisire i risultati della ricerca soprattutto tramite eventi collettivi e contatti individuali con i ricercatori, un dato che sembrerebbe in accordo, in modo speculare, con lo studio di L’Astorina del 2011, dove i ricercatori indicavano come modalità di comunicazione prioritaria gli incontri diretti, in termini di convegni, seminari, lezioni frontali, in cui veniva privilegiato un pubblico di settore, cioè soggetti interessati a vario titolo alle ricadute delle ricerche, tra cui categorie professionali.

Entrando nel merito della comunicazione tra ricercatori e stakeholder, emerge che la maggior parte degli stakeholder non incontra problemi di comprensione nella comunicazione con i ricercatori; un dato positivo, che potrebbe indicare il fatto che la collaborazione in sé abbia portato ricercatori e stakeholder a imparare a comunicare in modo efficace.

Gli stakeholder sono stati comunque molto propositivi nell’elaborare soluzioni per migliorare la comunicazione tra mondo della ricerca, mondo delle imprese e strutture sociali, descritto nel dettaglio tra i risultati del secondo questionario. Sebbene si trattasse di un gruppo di stakeholder limitato, i rispondenti sono stati in grado di mettere in evidenza problematiche generali del dibattito sul tema delle relazioni tra mondo della ricerca e altri stakeholder, come il mondo della politica e il mondo produttivo. Per esempio emerge la necessità che i rapporti tra le parti siano continui nel tempo, un dato che si riscontra anche in un lavoro sul coinvolgimento di stakeholder nella ricerca nel settore della pesca, basato su una discussione tra funzionari della Commissione Europea sui programmi di ricerca, stakeholder, ricercatori e policy maker (Mackinson et al. 2011). Questo studio individuava, tra le priorità in grado di favorire la partecipazione degli stakeholder nella ricerca, la capacità amministrativa e logistica di mettere gli stakeholder nelle condizioni di partecipare alla ricerca sul lungo termine, in modo continuo, oltre le tipiche scadenze dell’agenda politica.

Alcuni dei suggerimenti emersi potrebbero inoltre essere ricondotti o integrare, per esempio, alcune delle sei proposte per favorire il dialogo tra scienza e politica emerse da uno studio Delphi che si è svolto in Italia, coinvolgendo ricercatori e decisori politici (Valente et al. 2014; Valente e Castellani 2014):

- il suggerimento rivolto agli enti di ricerca di istituire un elenco di ricerche di interesse per l'amministrazione potrebbe integrare la proposta n.2 emersa dal Delphi di sviluppare una banca dati dei ricercatori disponibili a fornire consulenze ai policy maker che includa informazioni quali competenze specifiche, attività nazionali e internazionali, consulenze svolte o in corso, committenti;
- il suggerimento rivolto agli enti di ricerca di prevedere una comunicazione dei risultati scientifici che sia mirata alle aziende e di prevedere una figura addetta alla comunicazione, e l'esigenza che vengano creati contesti finalizzati alla realizzazione di azioni o al raggiungimento di obiettivi per i quali i ricercatori possano dare un contributo, sono punti che potrebbero confluire in una proposta analoga alla n.3 emersa dal Delphi di istituire *science shop* (cioè strutture che forniscono un supporto di ricerca in risposta a problematiche espresse dalla società civile) espressamente rivolti a rispondere a richieste scientifiche dei policy maker, e in questo caso anche di aziende, "che aiutino ad articolare le richieste e a produrre approfondimenti a livello locale in vari settori";
- il suggerimento di favorire l'acquisizione di esperienza sul campo da parte dei ricercatori nelle aziende si può ricondurre alla proposta n.5, in cui sono incluse iniziative di valorizzazione della cultura scientifica nel policy making, nel nostro caso anche nelle aziende, mediante, per esempio, anche "la mobilità di ricercatori presso organismi tecnici e politici";
- la richiesta di promuovere workshop tra ricercatori e amministrazioni impegnate nella programmazione di interventi pubblici attinenti al relativo campo di ricerca può essere considerata equivalente alla proposta n.6 del Delphi di favorire la realizzazione di tavoli tecnici orientati alla relazione tra ricerca e policy making, nel nostro caso anche aziende. Nello studio veniva anche specificato che questi tavoli possono essere non solo reali, ma anche virtuali, e che possono svolgersi seguendo metodologie consolidate di discussione collettiva.

Dalle risposte aperte degli stakeholder sembra emergere un quadro sulla comunicazione dei risultati di ricerca nel settore agro-biologico abbastanza chiaro e consapevole, orientato più al knowledge transfer e all'applicazione pratica della ricerca, in un'ottica di objective-led research, piuttosto che all'interesse per la ricerca di base "curiosity driven" (per esempio, nelle proposte degli stakeholder per migliorare la comunicazione dei ricercatori, si manifesta l'esigenza che i ricercatori siano messi nella condizione di rendersi conto dei problemi reali dei vari stakeholder). Questo punto di vista, almeno in parte, potrebbe essere condiviso dai ricercatori coinvolti nel progetto AQUA, considerando il loro interesse alla comunicazione con gli stakeholder, sebbene non sia da escludere che sia dovuto anche alla possibilità di acquisire vantaggi per la ricerca di base (per esempio idee, spazi, materiali, facility) dalla collaborazione con gli stakeholder.

In conclusione questo studio mostra che i ricercatori del CNR nel settore agro-biologico hanno rapporti piuttosto stretti con gli altri attori sociali. Sembra, in particolare, che esista un "triangolo comunicativo" che lega ricercatori del CNR, aziende e amministratori consolidato

dall'interesse reciproco nella collaborazione, e che entrambi, sia i ricercatori che gli stakeholder che hanno contribuito allo studio, auspichino a una comunicazione maggiore con i decisori politici. D'altra parte, come si legge nel lavoro di L'Astorina del 2011, "il trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca al mondo produttivo, che include il trasferimento tecnologico, è una delle mission del CNR". In questo studio era emerso che, tra i motivi per cui è diventato urgente per la comunità scientifica saper comunicare, il trasferimento tecnologico è quello nei confronti del quale c'è maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori; e che è uno dei pochi casi di comunicazione verso i "non esperti" per il quale è previsto personale qualificato ad hoc. In un'altra indagine del 2012 (Avveduto et al. 2012) sulla comunicazione della scienza nella ricerca, infine, il CNR si distingueva rispetto ad altri istituti come INFN, INAF e mondo universitario per il maggiore impegno dei ricercatori nella comunicazione della scienza in generale e per un interesse maggiore a incrementare le attività di comunicazione con manager e imprenditori, in particolare.

Queste ipotesi andrebbero verificate con altri studi che estendano il campione in esame. Sarebbe inoltre interessante indagare il tema della comunicazione tra ricercatori e stakeholder in ambito produttivo anche in altri settori disciplinari, anche per capire se il modello di innovazione e sviluppo delle aziende italiane, tradizionalmente non basato sulla ricerca, si stia evolvendo.

Bibliografia

Amara, Nabil, Ouimet Mathieu, Landry, Réjean (2004). "New evidence on instrumental, conceptual and symbolic utilization of university research in government agencies", *Science Communication* 26:75-106, 2004.

Avveduto, Sveva, Cerbara, Loredana, L'Astorina, Alba, Amorese, Valentina, Valente, Adriana (2012). "Indagine sulla comunicazione della scienza nella ricerca. Prime elaborazioni CNR, INAF, INFN e Università", *IRPPS Working Papers* 49, 2012.

Belkhdja, Omar, Amara, Nabil, Landry, Réjean, Ouimet, Mathieu (2007). "The extent and organizational determinants of research utilization in Canadian health services organizations", *Science Communication* 28:377-417, 2007.

Cerbara, Loredana, Caruso, M. Gerolama, Valente, Adriana (2011). "La scienza cos'è e come comunicarla" in *La scienza condivisa. Idee e pratiche di ricercatori che comunicano la scienza*, Scienza Express edizioni.

Funtowicz, Silvio (2006). "Why knowledge assessment", *Interfaces between Science and Society* 1(48): 137-45.

L'astorina, Alba (2011). "Ricerca e comunicare" in *La scienza condivisa. Idee e pratiche di ricercatori che comunicano la scienza*, Scienza Express edizioni.

Landry, Réjean, Lamari, Moktar, Amara, Nabil (2003). "The extent and determinants of the utilization of university research in government agencies", *Public Administration Review* 63:192-205.

Mackinson, Steve, Wilson, Douglas C., Galiay Philippe, Deas, Barrie (2011). "Engaging stakeholders in fisheries and marine research", *Marine Policy* 35: 18-24.

Valente, Adriana, Castellani, Tommaso, Larsen, Maja, Aro, Arja R. (2014). "Models and visions of science-policy interaction: Remarks from a Delphi study in Italy", *Science and Public Policy* 1-14.

Valente, Adriana, Castellani, Tommaso (2014). "Prove di dialogo tra scienza e politica", *Le Scienze* giugno 2014, 12-14.

APPENDICE A: QUESTIONARIO 1

Cari colleghi e colleghe,

il seguente questionario è stato predisposto dall'Unità di Ricerca "[Studi su Comunicazione della Scienza ed Educazione](#)" dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPPS-CNR) per il WP7 del progetto Premiale Aqua.

Il questionario, la cui compilazione richiede 10 minuti, ha l'obiettivo principale di acquisire il vostro punto di vista sulla comunicazione tra ricercatori e stakeholder. I dati ottenuti verranno gestiti in modo anonimo e saranno utilizzati in forma aggregata.

Un ulteriore obiettivo è anche individuare i nomi degli stakeholder da coinvolgere nella "disseminazione partecipata" del progetto, che prevede la somministrazione di un successivo questionario o la conduzione di interviste sugli stessi temi.

I punti di vista raccolti saranno valorizzati nella conferenza finale.

L'asterisco rosso (*) segnala le domande obbligatorie.

Ci sono 16 domande all'interno di questa indagine.

Parte 1: comunicazione tra ricercatori e stakeholder

Ti chiediamo di rispondere alle seguenti domande:

Qual è il tuo principale (o i tuoi principali) settore di ricerca? *

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Scienze fisiche
- Scienze chimiche
- Scienze della terra
- Scienze biologiche
- Scienze agrarie e veterinarie
- Ingegneria civile e Architettura
- Ingegneria industriale e dell'informazione
- Scienze economiche e statistiche
- Scienze politiche e sociali
- Scienze mediche
- Scienze giuridiche
- Scienze matematiche e informatiche
- Altro:

GLOSSARIO

Settore di ricerca: si intende il settore in cui abitualmente fai ricerca, ma anche, più in generale, l'ambito di competenza per chi è inquadrato in ruoli diversi dal ricercatore

Con quali stakeholder comunichi per il tuo lavoro di ricerca? *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	almeno una volta a settimana	almeno una al volta al mese	almeno una volta all'anno	tendenzialmente mai
Politici (es: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc..)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Amministratori (es: funzionari ministeriali e di enti locali)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aziende e cooperative agricole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aziende e Industrie tecnologiche e manifatturiere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Associazioni e gruppi di cittadini	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Media	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Scuole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Indica eventuali altre tipologie di stakeholder con cui comunichi per il tuo lavoro di ricerca:

Scrivere la propria risposta qui:

Con quali stakeholder vorresti comunicare di più? *

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Politici (es: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc..)
- Amministratori (es: funzionari ministeriali e di enti locali)
- Aziende e cooperative agricole
- Aziende e Industrie tecnologiche e manifatturiere
- Associazioni e gruppi di cittadini
- Media
- Scuole
- Nessuno di questi
- Altri:

L'interesse alla collaborazione/comunicazione tra te e gli stakeholder è soprattutto:

** Scegli solo una delle seguenti:*

- Degli stakeholder
- Dei ricercatori (per le attività di ricerca e di diffusione dei risultati)
- Reciproco

Quale competenza hanno i ricercatori con cui collabori? *

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Scienze fisiche
- Scienze chimiche
- Scienze della terra
- Scienze biologiche
- Scienze agrarie e veterinarie
- Ingegneria civile e Architettura
- Ingegneria industriale e dell'informazione
- Scienze economiche e statistiche
- Scienze politiche e sociali
- Scienze mediche
- Scienze giuridiche
- Scienze matematiche e informatiche
- Altro:

Nella collaborazione con ricercatori di discipline diverse dalla tua, ti scontri con problemi di comprensione reciproca? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

In questo spazio puoi indicare eventuali considerazioni e proposte per migliorare la collaborazione con altri ricercatori e con gli stakeholder:

Scrivere la propria risposta qui:

Parte 2: richiesta contatti e relative informazioni

Ti chiediamo qui di seguito di fornirci una lista degli stakeholder (politici, amministratori, aziende agricole, industrie, associazioni e gruppi di cittadini, scuole, media, altro) con cui hai comunicato/collaborato negli ultimi 3 anni. La finalità è quella di coinvolgerli nella “disseminazione partecipata” del progetto, che prevede la somministrazione di un questionario e l’invito alla conferenza finale.

	Nome	Cognome	Affiliazione	Posizione/ruolo	Email	Altro
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Inserire i riferimenti di eventuali altri stakeholder:

Scrivere la propria risposta qui:

Dati personali

Genere: *

Scegli solo una delle seguenti:

- Femmina
 Maschio

Età: *

Solo valori numerici sono consentiti per questo campo

Scrivere la propria risposta qui:

Lavori al CNR? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Sì
 No

Qualifica: *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '13 [C3]' (Lavori al CNR?)

Scegli solo una delle seguenti:

- Dirigente di ricerca/tecnologo
 Primo ricercatore/tecnologo
 Ricercatore/tecnologo
 Assegnista
 Altro contratto di collaborazione
 Amministrativo (qualsiasi livello)
 Tecnico (qualsiasi livello)
 Altra qualifica all'interno del CNR

Indica la tua qualifica: *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda '13 [C3]' (Lavori al CNR?)

Scrivere la propria risposta qui:

Posizione: *

Scegli solo una delle seguenti:

- A tempo determinato
 A tempo indeterminato

Inviare il questionario.

Grazie per aver completato il questionario.

APPENDICE B: QUESTIONARIO 2

Gentile partecipante,

il seguente questionario è stato predisposto dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPPS-CNR) nell'ambito del Progetto Premiale "Gestione sostenibile della risorsa acqua in agricoltura - AQUA" del Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari del CNR, che mira a promuovere soluzioni e tecnologie innovative in grado di aumentare la produttività e l'efficienza dell'uso dell'acqua nel comparto agricolo e mitigare gli impatti crescenti della siccità.

L'obiettivo principale del questionario, la cui compilazione richiede 10 minuti, è acquisire il suo punto di vista sulla comunicazione con i ricercatori. Il suo contributo è fondamentale per la riuscita del nostro percorso di ricerca sulla comunicazione tra mondo della ricerca, della produzione e della politica.

I punti di vista raccolti verranno presentati e valorizzati nel corso di una conferenza finale, alla quale verrà invitato a partecipare.

La informiamo inoltre che i dati ottenuti verranno gestiti in modo anonimo e saranno utilizzati in forma aggregata.

L'asterisco rosso () segnala le domande obbligatorie.*

Ci sono 11 domande all'interno di questa indagine.

Parte 1: Domande sulle abitudini comunicative

Le chiediamo di rispondere alle seguenti domande:

Quale delle seguenti categorie è più vicina alla sua attività*? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Politici (es.: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc.)
- Amministratori (es.: funzionari ministeriali e di enti locali)
- Aziende e cooperative agricole
- Aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere
- Associazioni e gruppi di cittadini
- Media
- Scuole
- Ricercatori e docenti universitari
- Altro

** Indicare solo quella prevalente*

Con quali soggetti comunica per il suo lavoro? *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	<i>almeno una volta a settimana</i>	<i>almeno una volta al mese</i>	<i>almeno una volta all'anno</i>	<i>tendenzialmente mai</i>
Politici (es.: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Amministratori (es.: funzionari ministeriali e di enti locali)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aziende e cooperative agricole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Associazioni e gruppi di cittadini	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Media	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Scuole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ricercatori e docenti universitari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Nessuno di questi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Indichi eventuali altre categorie di soggetti con cui comunica per il suo lavoro:

Scrivere la propria risposta qui:

Con quali soggetti vorrebbe comunicare di più? *

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Politici (es.: parlamentari, assessori, consiglieri di enti locali, etc.)
- Amministratori (es.: funzionari ministeriali e di enti locali)
- Aziende e cooperative agricole
- Aziende e industrie tecnologiche e manifatturiere
- Associazioni e gruppi di cittadini
- Media
- Scuole
- Ricercatori e docenti universitari

Parte 2: Domande sulla comunicazione col mondo della ricerca

Le chiediamo di rispondere alle seguenti domande:

L'interesse alla collaborazione tra lei e i ricercatori è soprattutto: *

Scegli solo una delle seguenti:

- Reciproco
- Suo (consulenza, trasferimento tecnologico, etc.)
- Dei ricercatori (ai fini della ricerca)

Quali sono le principali modalità di acquisizione dei risultati della ricerca? *

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Contatti individuali con ricercatori
- Partecipazione a eventi collettivi (conferenze, tavole rotonde, festival della scienza, mostre)
- Iscrizione a newsletter/mailling list
- Accesso a fonti scientifiche su internet
- Altro:

Nella comunicazione con i ricercatori si scontra con problemi di comprensione reciproca? *

Scegli solo una delle seguenti:

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente

Quali sono secondo lei i maggiori ostacoli alla comunicazione col mondo della ricerca? *

Scegliere tutte le corrispondenti:

- Distanza delle università e dei centri di ricerca da organizzazioni e strutture sociali (enti, imprese, scuole, associazioni)
- Scarsa attitudine di organizzazioni e strutture sociali a rivolgersi a università e centri di ricerca
- Scarsa attenzione di università e centri di ricerca ad indirizzare le proprie ricerche verso esigenze sociali
- Scarsa attenzione di università e centri di ricerca ad utilizzare un linguaggio immediatamente comprensibile
- Scarsa organizzazione di iniziative collettive quali conferenze, tavole rotonde, festival della scienza, mostre
- Mancato sviluppo di tecnologie per la comunicazione
- Limitato interesse del mondo della ricerca a comunicare i propri risultati
- Scarso interesse della politica a rafforzare la comunicazione tra università e centri di ricerca e organizzazione e strutture sociali
- Scarsa capacità dei media nel diffondere risultati scientifici
- Altro:

Sulla base della sua esperienza, indichi principali fattori di successo e proposte per migliorare la comunicazione con il mondo della ricerca: *

Scrivere la propria risposta qui:

Dati personali

Genere: *

Scegli solo una delle seguenti:

- Femmina
- Maschio

Età: *

Scrivere la propria risposta qui:

Inviare il questionario.

Grazie per aver completato il questionario.

APPENDICE C: timeframe dello svolgimento dell'indagine

Di seguito è riportata la tempistica relativa alla “disseminazione partecipata” del progetto premiale AQUA.

